

Biocchi Walter, da Gaetano e Nerina Marescalchi; n. il 17/2/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Prestò servizio militare in artiglieria dal 10/10/39 all'8/9/43 col grado di sergente maggiore. Prese parte alla lotta di liberazione in Albania. Fu internato in campo di concentramento dal 24/12/44 all'8/5/45. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 24/12/44.

Bidone Ettore, da Lorenzo e Francesca Baiardi; n. il 18/12/1867 a Serazzano (AL). Medico chirurgo. Iscritto al PSI. Clinico di grande valore, fu direttore della clinica ostetrica dell'università di Bologna, del brefotrofo e della maternità provinciale. Eletto consigliere comunale di Bologna il 28/6/14, assunse l'assessorato all'igiene nella prima amministrazione comunale socialista. A lui si deve il testo del nuovo regolamento comunale d'igiene, approvato nel 1915, grazie al quale Bologna fece, in pochi anni, un grande salto di civiltà. Il punto più qualificante era quello riguardante le abitazioni, i cui proprietari furono obbligati a dotarle, nel giro di due anni, di un rubinetto per l'acqua e di una «latrina a caccia d'acqua». Rieletto in Consiglio comunale il 31/10/20, fu presente alla seduta di insediamento della seconda amministrazione comunale socialista il 21/11/20 quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Venne arrestato il 28/11/20 e rinviato a giudizio per «complicità necessaria» verso chi aveva lanciato le bombe a mano nella piazza e perché aveva «eccitato e rafforzato la risoluzione a commettere detti delitti». Restò in carcere sino al 10/3/23 quando la corte d'assise di Milano lo assolse con formula piena. Il 4/12/20, mentre era in carcere, l'Ordine dei medici, senza interpellarlo per conoscere la sua versione, espresse «la deplorazione più aperta verso il professore Bidone». La Società medicochirurgica lo radiò addirittura senza interrogarlo per conoscere la sua versione sulla strage di Palazzo d'Accursio. Questi due incivili atti politici, compiuti da enti che non avrebbero dovuto interessarsi di fatti politici, non furono revocati neppure dopo la sua assoluzione al processo. Per avere giustizia, dovette attendere la fine della dittatura. Su proposta di Nino Samaja * — che invano lo aveva difeso nel 1920 — il 27/7/45 la Società medicochirurgica di Bologna «delibera di riammetterlo dichiarando che la deliberazione colpì chi non poteva allora in nessun modo difendersi e perciò fu di per se stessa ingiusta». Durante la Resistenza fu medico di una brigata partigiana che operava sull'Appennino ligure-piemontese. Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna. [O]

Bidusso Elsa, da Eugenio ed Ernesta Misan; n. il 1/2/1903 a Livorno. Nel 1943 residente a Bologna. Pellicciaia. Membro della Comunità israelitica bolognese, fu deportata in campo di concentramento in Germania, dove morì.

Biffoni Antonio, «Tonino», da Domenico e Carlotta Biffoni; n. il 4/2/1917 a Granaglione; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio dal 17/3/40 all'8/9/43. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 7/6/44 al 21/10/44.

Biffoni Giuseppina, da Domenico e Carlotta Biffoni; n. il 22/10/1909 a Granaglione; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

Biffori Tullio, da Domenico e Zaira Bertozzi; n. il 16/1/1916 a Bodio (Svizzera). Nel 1943 residente a Granaglione. Licenza elementare. Carpentiere. Riconosciuto benemerito.

Bielli Carlo, da Carlo e Luigia Giovannelli; n. il 21/7/1897 a Taino (VA). Ferroviere. Antifascista. Nel 1932, quando prestava servizio a Bologna, venne incluso nell'elenco dei ferrovieri politicamente sospetti. Il 9/2/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Bigazzi Gino. Militò nella formazione Buozzi della brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto

partigiano.

Bighini Aldo, da Enrico e Domenica Carnetti; n. il 27/6/1910 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Imola. 4^a elementare. Meccanico. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 14/4/45.

Bighini Francesco, da Michele. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Bighini Giulio, da Massimo e Orsola Farolfi; n. il 17/3/1889 ad Imola. Pizzicagnolo. Iscritto al PCI. Nell'ottobre 1926 fu arrestato con altri 68 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «attività sovversiva». Contemporaneamente subì un secondo deferimento al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda comunista». Il 5/5/27 fu liberato e il 13/6 proscioltto in istruttoria. Il 10/7/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Bigi Aginaldo, da Luigi e Mara Capanni; n. il 3/11/1898 a Figline Valdarno (FI). Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Prestò servizio militare in artiglieria a Milano dal 1917 al 1919. Membro del CUMER operò a Bologna e a Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Bigi Anselmo, da Pio e Raffaella Metalli; n. il 12/12/1912 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Bigi Bruno, «Gianni», da Elvira Bigi; n. il 22/5/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sorvegliante. Prestò servizio militare nel genio dal 20/1/41 al 13/9/43. Militò come caposquadra nel 2^o btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.

Bigi Flaminia, da Domenico. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Bigi Giovanni, da Giuseppe. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 26/5/44 alla Liberazione.

Bigiavi Edoardo, da Angelo ed Elvira Pinto; n. il 16/12/1874 ad Alessandria d'Egitto. Nel 1943 residente a Bologna. Avvocato. Membro della Comunità israelitica bolognese, il 21/4/44 fu catturato dai tedeschi, con la moglie Evelina Sacerdoti*, a Montevaso (Chianni - PI). Dopo una breve detenzione nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO), fu deportato in un lager di sterminio in Germania, dove è deceduto. Il 16/4/51 il Tribunale di Bologna ha emesso una dichiarazione di morte presunta avvenuta il 18/5/1944. [AQ-O]

Bigliardi Adriano, da Pompeo e Teresa Landi; n. il 14/11/1901 a Bologna; ivi residente nel 1943. Cameriere. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 22/11/20 perché accusato dalla polizia di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. L' 11/2/21, dopo un lungo periodo di carcere preventivo, venne proscioltto in istruttoria per non avere commesso il fatto e scarcerato. Negli anni seguenti venne arrestato varie volte per misure preventive di pubblica sicurezza. Nel 1926 fu aggredito e bastonato dai fascisti. [O]

Bigliardi Giampietro, «Max», da Achille e Olga Corbelli; n. il 15/11/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Militò nella 7^a brg Modena della div

Armando e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 6/10/44 al 20/4/45.

Bignami Anna, da Leandro e Clelia Saporì; n. il 30/6/1929 a Savigno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Bignami Augusto, da Augusto e Raffaellina Cazzara; n. l'11/6/1918 a Minerbio. 4^a elementare. Manovale. Prestò servizio militare nel genio dal 4/5/39 all'8/9/43. Riconosciuto benemerito.

Bignami Bruno, «Marco», da Ettore e Olga Monari; n. il 14/6/1923 a Monzuno. Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 6/1/43 all'8/9/43. Militò come caposquadra nella brg Toni Matteotti Montagna ed operò sull'Appennino bolognese e modenese. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

Bignami Daniele, da Claudio e Fulvia Zannoni; n. il 22/4/1909 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Fu attivo a Sasso Marconi e a Monte S. Pietro nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Bignami Dante, da Filippo e Lina Abelli; n. il 7/4/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a istituto agrario. Rappresentante. Prestò servizio militare nei bersaglieri dall'1/4/39 all'8/9/43 col grado di caporale. Nel corso della lotta di liberazione operò ad Ascoli Piceno. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 21/6/44.

Bignami Duilio, da Raffaele e Virginia Tonelli; n. il 15/3/1917 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia) e alla Resistenza ellenica. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Bignami Elsa, da Menotti e Antonia Geri; n. il 13/10/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella div Ravenna ed operò a Conselice (RA). Riconosciuto partigiano.

Bignami Enrico, da Giuseppe e Ida Nardi; n. il 29/12/1916 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

Bignami Enzo, da Giuseppe e Ida Nardi; n. il 14/6/1912 a Malalbergo. Agricoltore. Antifascista. Il 26/6/30, mentre si trovava in un'osteria, assentì quando Aldo Tosi* insultò Mussolini. Fu arrestato e prosciolto in istruttoria e rimesso in libertà il 24/7. Nel 1933 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Bignami Ezio, da Massimiliano. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Bignami Giulia, da Marcello e Rosa Zagni; n. il 23/10/1909 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Cantante lirica. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Molinella, Pieve di Cento (FE), Cento (FE), Copparo (FE), Bondeno (FE). Riconosciuta partigiana dal 15/9/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Bignami Giuseppe, da Albino e Marianna Pettazzoni; n. il 2/3/1883 a Malalbergo. Agricoltore. Iscritto al PSI. Quale capolega, all'inizio degli anni Venti venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Nel novembre 1920 fu eletto sindaco di Malalbergo. Nei primi mesi del 1921 venne costretto dai fascisti a rassegnare le dimissioni, unitamente all'intera giunta. L'8/5/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Bignami Giuseppe, da Leandro e Clelia Saporì; n. il 24/7/1921 a Savigno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella guardia alla frontiera dal

14/1/41 all'8/9/43. Militò nel 5° btg della brg Stella rossa Lupo ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. La sorella Anna * morì nell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Bignami Gottardo, da Luigi ed Ersilia Zocca; n. il 10/11/1922 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare in Jugoslavia nei carabinieri dal 5/5/41 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Ferito. Fu internato in campo di concentramento in Germania dal 3/1/44 al 6/5/45. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Bignami Guerrino, da Alfonso ed Elide Falzoni; n. il 17/7/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Meccanico. Collaborò con la 28^a brg Gordini Garibaldi della div Ravenna e nella brg SAP Imola ed operò a Conselice (RA). Riconosciuto benemerito dall'1/7/44 al 15/4/45.

Bignami Guerrino, «Mozzo», da Luigi e Amedea Battistini; n. il 21/6/1916 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Massa Carrara nei carristi dall'8/8/43 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dal 4/1/44 alla Liberazione.

Bignami Lionello, da Marino e Ada Landi; n. il 26/4/1921 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal novembre 1944 alla Liberazione.

Bignami Mariano, da Giuseppe e Ida Nardi; n. il 9/6/1927 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'ottobre 1944 alla liberazione.

Bignami Marino, da Fioravante e Clementa Bonora; n. il 21/4/1900 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Coltivatore diretto. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 5/10/43 alla Liberazione.

Bignami Olga, da Duilio e Gemma Fava; n. il 15/5/1916 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Casalinga. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Bignami Ovilio, da Giuseppe e Ida Nardi; n. il 7/7/1907 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Frutticoltore. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Operò ad Altedo (Malalbergo) ove fu presidente del locale CLN. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Bignami Raffaele, da Marino e Ada Landi; n. l'11/9/1924 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 20/11/44 alla Liberazione.

Bignami Roberto, «Iuba», da Adelmo e Alda Tosarelli; n. il 27/12/1919 a Bologna. Nel 1943 residente a Molinella. Guardia comunale. Prestò servizio militare a Gorizia in artiglieria dal 15/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò come caposquadra a Molinella. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

Bignami Salvatore, da Guglielmo e Imelde Lolli; n. il 22/5/1926 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Colono. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e fu attivo a Monte S. Pietro. Rastrellato nella zona di Monte S. Pietro con Pietro Gandolfi *, Guido Romangoli * e Fausto Pallotti *, venne fucilato nei pressi di Crespellano sulla via provinciale il 28/8/1944. Della rappresaglia diede notizia un volantino firmato dalla brg SAP Bologna l'1/9/44.

Riconosciuto partigiano dal 20/1/44 al 28/8/44. [B]

Bignami Sergio, «Reno», da Luigi ed Ersilia Zocca; n. il 5/9/1924 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Modena nei carabinieri dal 10/3/43 all'8/9/43. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro e sull'Appennino modenese. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Bignami Torquato, da Enrico ed Elvira Passiuti; n. l'8/6/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Nel 1926 entrò a far parte della gioventù comunista nella cellula delle scuole Bombicci di Bologna. Qui, già nel 1922, aveva innalzato una bandiera rossa in occasione di uno sciopero di muratori. Nel 1931 emigrò in Francia e a Parigi entrò in contatto con il centro estero del PCI che lo incaricò più volte di compiere viaggi clandestini in Italia. Rimpatriato alla fine del 1931, fece parte del Comitato federale di Bologna. Il 15/9/32 fu arrestato e deferito al Tribunale speciale. Con ordinanza n. 253 del 10/12/32 venne richiesto un supplemento di istruttoria. Con sentenza n. 10 del 20/1/1933, venne prosciolto per non luogo a procedere dalle accuse di associazione e propaganda sovversiva. Fu liberato il 23/1/33 in seguito all'amnistia del decennale fascista. Più volte arrestato negli anni seguenti, nel 1936 fu condannato a 2 anni di ammonizione. Per la sua partecipazione alle manifestazioni di piazza successive alla caduta di Mussolini fu arrestato e condannato dal tribunale militare di Bologna a 14 mesi di reclusione. Inviato nelle carceri di Firenze, fu liberato l'8/9/43. Allontanatosi da Bologna perché ricercato, prese parte all'organizzazione dei primi gruppi partigiani nel modenese. Nel marzo 1944 entrò a far parte della 7^a brg Modena della div Armando divenendo commissario politico e nel giugno fu attivo nei combattimenti che portarono alla creazione della repubblica di Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano con il grado di tenente colonnello dall'1/10/43 al 30/4/45. Testimonianza RB3. [B]

Bignami Ugo, da Giovanni e Giuseppina Grandi; n. l'1/12/1921 a Savignano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Bignami Verardo, da Augusto. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Bignardi Afra, da Pietro e Clarice Rebecchi; n. il 10/7/1924 a Mirandola (MO). Nel 1943 residente a Casalfiumanese. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'11/7/1944 alla Liberazione.

Bignardi Amedeo, da Gaetano e Clotilde Ferriani; n. il 30/8/1879 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Birocciaio. Già nel 1912 partecipò allo sciopero indetto a Crevalcore dai birocciai. Dal 1921 fu perseguitato e bastonato dai fascisti locali. Testimonianza in RB1.

Bignardi Elio, da Pietro e Clarice Rebecchi; n. il 12/5/1918 a Mirandola (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. Colono. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/6/44 alla Liberazione.

Bignardi Onelio, da Giuseppe e Medarda Fenoli; n. il 20/3/1918 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a Galliera. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Bignotti Giovanni, «Ketty», da Ugo Gino e Bianca De Cindio; n. il 3/5/1926 a Piacenza. Nel 1943 residente a Bologna. Studente al liceo scientifico. Militò a Monte Salvaro nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 alla Liberazione.

Bigoni Duilio, da Argentina Bigoni; n. il 10/4/1915 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Postino. Prestò servizio militare in fanteria a Cervignano del Friuli (UD) dal 10/6/40

all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Bigonzi Fernando, da Mariano e Laura Dell'Amore; n. il 10/10/1912 a Roma; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento industriale. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Bilacchi Angiolina, da Ettore e Virginia Curti; n. il 21/5/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Riconosciuta benemerita.

Bilacchi Giuseppe, da Eugenio e Caterina Varani; n. il 9/8/1889 a Ozzano Emilia. Bracciante. Iscritto al PSI. Per la sua partecipazione, come capolega dei braccianti nel comune di Ozzano, alla lotta agraria del 1920, che si concluse con il concordato Paglia-Calda, il 3/7/21 fu arrestato assieme ad altri 13 sindacalisti. Fu condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione, che scontò interamente. Nel ventennio fascista subì vari arresti per misure di pubblica sicurezza. [B-O]

Bilacchi Giuseppe, «Topo», da Ferdinando e Cesira Foresti; n. il 31/7/1928 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fontaniere. Militò nel 2° btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Cà del Vento (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Bilacchi Ildebrando, «Brando», da Giuseppe e Maria Curti; n. il 5/2/1912 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio alla Ducati. Prestò servizio militare nel genio a Roma e in Sardegna dal 4/9/33 al 12/9/34. Subito dopo iniziò l'attività clandestina alle officine Milani, Veronesi e Cevolani, partecipando, tra l'altro, alla diffusione della stampa clandestina. Arrestato nell'ottobre 1938 per attività antifascista e per la raccolta di fondi in favore della Spagna repubblicana, fu incarcerato per 90 giorni e diffidato. L'8/9/43 era recluso nelle carceri di S. Giovanni in Monte dove scontava una condanna inflittagli dal tribunale militare subito dopo la caduta di Mussolini in quanto era stato tra gli organizzatori della manifestazione antifascista del 26/7/43. Liberato il 22/9/43, fu tra i primi bolognesi a recarsi nel Veneto nel gennaio 1944. Nel luglio 1944 fu nominato commissario politico della brg Pisacane della div Nannetti e successivamente vice commissario politico della div Belluno, nella quale operò dal 6/1/44 al 25/4/45, con il grado di maggiore. Per la sua partecipazione alla Resistenza nel Veneto gli è stata conferita la cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto. Gli è stata conferita la Croce di guerra al valore militare con la seguente motivazione: «Partecipava sin dal sorgere della lotta partigiana, distinguendosi particolarmente nella costituzione e organizzazione di reparti, nei quali sapeva infondere entusiasmo e spirito combattivo. Durante le giornate dell'insurrezione riusciva con abili trattative ad indurre alla resa numerosi avversari». Vallata Bellunese, settembre 1943-aprile 1945. Ha pubblicato: *La Wehrmacht scende a trattative*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.141-44. Testimonianza in RB3 [AR]

Bilacchi Ottorino, «Tonino», da Ettore e Virginia Curti; n. il 17/1/1916 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 13/8/39 all'8/9/43. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna dall'11/11/44 al 24/12/44. Riconosciuto partigiano dal 15/12/43 alla Liberazione.

Billi Adele, da Cesare e Virginia Bosi; n. il 18/4/1905 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Sarta. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Billi Azzo, da Paolo. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Billi Bruno, da Attilio e Cesira Dall'Olio; n. l'8/5/1931 a Mordano; nel 1943 residente a Imola.

Licenza elementare. Riconosciuto benemerito.

Billi Carlo, da Pietro e Luigia Piantanida; n. il 24/3/1912 a Molinella; ivi residente nel 1943. Medico chirurgo. Riconosciuto benemerito.

Billi Dante, da Luigi; n. il 29/7/1920 a Teramo. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 12/4/44 alla Liberazione.

Billi Germano, da Luigi e Maria Trippa; n. il 3/6/1889 a Medicina. Operaio. Iscritto al PSI. Nel 1915 fu segnalato per la sua attività politica. In seguito venne controllato sino al 30/9/42. [O]

Billi Giordano, da Armando ed Elvira Manaresi; n. il 20/7/1923 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Billi Guido, da Arturo e Cesira Bonora; n. il 5/6/1923 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria in Grecia dal 15/2/43 al 4/7/43. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella. Riconosciuto partigiano dal 17/7/44 alla Liberazione.

Billi Italo, da Romeo e Augusta Mantovani; n. l'1/7/1920 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 17/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella dove, nel settembre 1944, fu incarcerato. Riconosciuto partigiano dal novembre 1943 alla Liberazione.

Billi Leo, da Domenico e Domenica Betti; n. l'11/3/1923 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Imola. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Fu ucciso nel corso di un rastrellamento il 23/1/1945 a Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 23/1/45.

Billi Livio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato assieme ad una quarantina di militanti socialisti. Il 7/3/22 venne assolto in istruttoria e scarcerato. [O]

Billi Luciano, da Livio ed Ersilia Fiorentini; n. l'11/10/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Operò a Bologna nel 2° btg Giacomo della brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Billi Pompeo, Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/1921, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Pochi giorni dopo fu arrestato assieme ad una quarantina di militanti socialisti. Il 7/3/22 venne assolto in istruttoria e scarcerato. [O]

Billi Ugo, da Pompeo e Leonilde Poli; n. il 16/3/1876 a Budrio. Muratore. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato assieme a una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23, insieme ad altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con quasi tutti gli imputati. L'8/6/23 fu condannato a 2 anni, e 2 mesi di reclusione. [O]

Bilotti Mario, da Giovanni; n. il 26/6/1927. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione.

Binacchi Amedeo, da Alfonso e Amelia Moneni; n. il 7/8/1912 a Sambuca Pistoiese (PT); ivi

residente nel 1943. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Cadde il 27/9/1944 in località Ponte della Venturina (Granaglione). Riconosciuto partigiano.

Binassi Guido, da Vincenzo e Venusta Minghetti; n. il 19/3/1917 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Meccanico. Dopo l'8/9/43 prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Riconosciuto partigiano.

Binazzi Alfredo, da Giovanni e Maria Montanari; n. il 26/11/1898 ad Imola. Muratore. Il 12/7/34 venne arrestato perché sospettato di svolgere attività antifascista. Il 9/9 fu classificato comunista e liberato senza processo. [O]

Binazzi Pierina, da Giovanni e Maria Montanari; n. il 29/6/1894 a Cotignola (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 al 14/4/45.

Bindi Lodovico, n. l'8/1/1898 a Riolo Terme (RA). Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Binella Amerino, da Francesco. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Bini Celso, «Socialista», da Giuseppe e Giulia Bertocchi; n. il 27/4/1897 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Marzabotto. Ferito alle gambe e al capo. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione.

Bini Dario, «Tom», da Severino e Adalgisa Calanca; n. il 3/2/1927 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò ad Argelato. Ferito. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.

Bini Francesco, da Alberto e Caterina Veri; n. il 18/12/1899 a Marzabotto. Ferroviere. Nel 1926 venne trasferito per punizione prima a Livorno e poi a Genova. Tornato a Bologna, il 19/7/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Bini Galileo, da Leopoldo ed Emilia Gentili; n. il 19/10/1886 a Bologna. Operaio. Iscritto al PSI. Venne segnalato nel 1906, quando fu eletto vice segretario della CdL di Bologna. Subì controlli sino al 17/6/1932, quando morì. [O]

Bini Nello, da Giuseppe ed Edvige Paiola; n. il 25/9/1924 a Castelguglielmo (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico alla SASIB. Militò nel 3^o btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Biolcati Vincenzo, da Oddo ed Emma Grossi; n. il 24/3/1911 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto benemerito.

Biolchini Emilio, «Moretto», da Festino e Maria Ghinelli; n. il 24/12/1919 a Montese (MO); ivi residente nel 1943. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare dal 4/2/40 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 24/3/44 alla Liberazione.

Biondi Adriano, «Bocia», da Cesare ed Elvira Fazzi; n. il 4/1/1922 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica a Gorizia dal 16/9/42 all'8/9/43. Fu attivo btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e fu attivo a Sala Bolognese.

Riconosciuto patriota dal 9/3/44 alla Liberazione.

Biondi Adriano, «Stefano», da Gino e Stellina Tampieri; n. il 18/3/1925 a Dozza. Nel 1943 residente a Bologna. 1^a istituto tecnico. Impiegato. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Venne fucilato a S. Ruffillo (Bologna) l'1/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 17/9/43 all'1/3/45.

Biondi Alfredo, da Emilio Ernesto e Maria Fenocchi; n. il 30/11/1912 a Pontremoli (MS). Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal 24/11/44 alla Liberazione.

Biondi Angelo, «Moro», da Giuseppe e Maria Ferrari; n. l'11/6/1911 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. 4^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 27/2/35 al 15/3/42. Militò a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e fu membro del locale CLN. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Biondi Arturo, da Vitaliano e Rosa Morselli; n. il 2/9/1902 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. La sera del 24/3/21 percorreva a piedi la via Derna (oggi Vincenzi) quando, all'angolo con via Bengasi (oggi via Bentivogli), fu aggredito dai fascisti e ferito gravemente a colpi di pistola. [O]

Biondi Elena, da Angelo e Rosa Ramponi; n. il 9/5/1909 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a Pieve di Cento. Riconosciuta partigiana dal 10/5/44 alla Liberazione.

Biondi Enzo, «Pepé, Flavio», da Fioro ed Elettra Benfenati; n. il 23/5/1920 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Diploma di maturità scientifica. Studente alla facoltà di ingegneria. Subito dopo l'8/9/43 prese parte al recupero di armi e munizioni all'interno della caserma di Fossano (CN) presso la quale aveva svolto il servizio militare col grado di sottotenente. Nel novembre 1944 si iscrisse al PCI. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi a S. Pietro in Casale. Dal gennaio 1944 fu alle dirette dipendenze del CUMER a Bologna; qui fece parte di un gruppo del SIM in collegamento con gli alleati. Riconosciuto partigiano col grado di capitano dal 3/6/1944 alla Liberazione. Ha pubblicato: *Johann e Anatoli*, in *Al di qua della Gengis Khan*. I partigiani raccontano, pp.106-9. Testimonianza in RB3.

Biondi Ferdinando, «Bolide», da Giuseppe e Lucia Campanini; n. l'8/5/1905 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare in fanteria dal 2/4/26 al 15/9/27 col grado di caporale. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò con funzioni di commissario di compagnia a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

Biondi Giancarlo, da Dino e Alderina Belluzzi; n. il 9/5/1929 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'aprile 1944 alla Liberazione.

Biondi Ismo, da Armando ed Ermelinda Golinelli; n. il 2/7/1922 a S. Giorgio di Piano. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Arrestato dai fascisti nel febbraio 1945, venne prelevato dal carcere di S. Giovanni in Monte e di lui non si ebbero più notizie. Venne dichiarato disperso dal 28/2/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 28/2/45.

Biondi Livio, da Cesare ed Elvira Fazzi; n. il 9/11/1919 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella sussistenza a Roma dal 16/3/40 all'8/9/43. Fu attivo a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto

patriota dal 9/3/44 alla Liberazione.

Biondi Luigi, «Vecio», da Giuseppe e Lucia Campanini; n. il 19/9/1906 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio canapino. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a Pieve di Cento come commissario di compagnia. Ferito. Fu incarcerato a Bologna dal 3/2/45 al 10/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Biondi Paolina, da Pietro e Maria Luisa Landuzzi; n. il 2/7/1907 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Fu attiva nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta patriota dal marzo 1944 alla Liberazione.

Biondi Romano, «Luigi», da Cesare ed Elvira Fazzi; n. il 4/2/1926 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Sala Bolognese. Riconosciuto patriota dal 4/5/44 alla Liberazione.

Biondi Rosina, da Luigi e Lucia Caselli; n. il 3/7/1925 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Operaia. Riconosciuta patriota nella 2^a brg Paolo Garibaldi.

Biondi Solmido, da Armando ed Ermelinda Golinelli; n. l'11/1/1925 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Castenaso. 3^a elementare. Falegname. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 al 14/8/44.

Bioni Maria, da Luigi. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Bioni Waldo, da Luigi. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Biotiti Alfo, «Leone», da Giovanni e Ida Zacchi; n. il 9/5/1925 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Impiegato nelle ferrovie dello stato. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

Biotiti Ivo, «Citty», da Giovanni e Ida Zacchi; n. il 17/4/1922 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nel genio dal 22/2/42 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione.

Biotiti Mario, da Giovanni e Ida Zacchi; n. il 27/6/1927 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Ducati. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 26/9/44 alla Liberazione.

Bisaia Aldemiro, da Angelo e Lucia Benfenati; n. il 14/12/1899 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Fu membro del CLN delle ferrovie dello stato. Riconosciuto benemerito.

Bisardi Francesco. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 26/5/44 alla Liberazione.

Biscossi Giorgio, da Giovanni e Giselda Polveroni; n. il 3/1/1919 a Terni; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Bisi Antonio, da Anselmo e Adele Forni; n. l'8/8/1923 a Castelnuovo Rangone (MO). Macellaio. Prestò servizio militare in artiglieria. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto

partigiano con il grado di tenente dall'8/3/44 al 21/1/45.

Bisi Bruno, «Marcel», da Amedeo e Ada Nardi; n. il 31/7/1927 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Facchino. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Bisi Carlo, da Oreste e Geltrude Tomasini; n. il 15/11/1899 a Bologna. 3^a elementare. Marmista. Anarchico. Nell'aprile 1926 fu arrestato per diffusione di stampa antifascista e lo stesso anno licenziato dalla ditta Zucchini «perché durante le ore di lavoro ed in presenza di operai del laboratorio esprimeva frasi poco ritudinose verso il Governo e il partito Fascista». Nel 1927 venne schedato e ammonito. Il 31/5/31 fu arrestato ed assegnato al confino per 5 anni, con l'accusa di «organizzazione comunista». Andò prima a Lipari (ME) e quindi a Ponza (PA) dove restò sino al 20/1/34, quando la parte restante della pena venne commutata in ammonizione. Il 19/8/38 fu fermato e trattenuto per una decina di giorni, in occasione del viaggio in Italia di Hitler. [O]

Bisi Dino, da Guido e Amelia Cenacchi; n. il 9/5/1926 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Malalbergo. Ferito alla spalla sinistra. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

Bisi Ernesto, da Augusto e Rita Guizzardi; n. il 6/5/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ferroviere o milite della MVSN ferroviaria. Fu arrestato, per motivi ignoti, il 15/11/44 e associato alle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna). Il 14/12/1944, secondo una sentenza del tribunale di Bologna, fu prelevato dalle SS, trasferito a Sabbiuolo di Paderno (Bologna) e qui fucilato con altri. Non è stata reperita la pratica per il riconoscimento partigiano. [O]

Bisi Franco, da Domenico e Linda Franceschelli; n. il 19/5/1927 a Pianoro. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

Bisi Germano, «Luigi», da Umberto e Brigida Fava; n. il 20/6/1924 a Ravarino (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico alla Weber. Prestò servizio militare nella guardia alla frontiera. Dopo aver partecipato ad azioni nella zona di Crevalcore, nel dicembre 1944, per ragioni di sicurezza entrò nella 65^a brg Tabacchi della 2^a div Modena Pianura. Ferito. Riconosciuto partigiano col grado di capitano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Bisi Guido, da Enrico ed Enrica Pettazzoni; n. il 20/1/1892 a Malalbergo. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 10/9/30 venne arrestato a Bentivoglio, con altri lavoratori tra i quali il fratello Luigi*, per avere organizzato uno sciopero. Il 14/9 fu diffidato e scarcerato. L'8/5/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Bisi Ines, da Giovanni. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Bisi Libero, da Evaristo e Maria Trebbi; n. il 23/12/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Militò nel 3^o btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal dicembre 1944 alla Liberazione.

Bisi Luigi, da Enrico ed Enrica Pettazzoni; n. il 16/2/1887 a Malalbergo. bracciante. Iscritto al PSI. Il 10/9/30 venne arrestato a Bentivoglio, con altri lavoratori tra i quali il fratello Guido*, per avere organizzato uno sciopero. Il 14/9 fu diffidato e scarcerato. L'8/5/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Bisi Ostilio, da Giuseppe e Augusta Gardini; n. il 5/11/1923 a Galliera; ivi residente nel 1943.

Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Bisi Sergio, «Bafi», da Antonio e Luigia Zambelli; n. il 24/4/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Motorista all'OARE. Prestò servizio militare in aeronautica dal 15/1/1940 all'8/9/1943. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Bisi Wanda, da Oreste; n. l'8/2/1918 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/10/43 alla Liberazione.

Bisoli Primo, da Emidio ed Adele Borri; n. il 14/8/1890 a Castel di Casio. Nel 1923 espatriò clandestinamente in Francia. Nel 1933, per avere svolto attività politica nell'ambiente dell'emigrazione italiana, venne classificato comunista ed emesso un ordine di cattura, nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. [O]

Bisonti Giorgio, da Gualtiero; n. il 2/8/1926 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 alla Liberazione.

Bisotti Sergio, da Giovanni Battista e Maria Angela Orsini; n. il 15/5/1924 a Cuneo. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal gennaio 1944 alla Liberazione.

Bisteghi Francesco, da Lorenzo ed Enrica Gracchi; n. il 24/5/1892 a Budrio. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica e sindacale venne schedato nel 1912. Fu sottoposto a controlli, l'ultimo dei quali il 20/1/42. [O]

Bistoni Dante, da Giuseppe; n. il 6/4/1924 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Ferroviere. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal gennaio 1944 alla Liberazione.

Bitelli Alberto, da Ettore e Clelia Pò; n. il 14/9/1926 a Crespellano. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Ambulante. Fu attivo nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e fu attivo ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Bittini Ezio, da Francesco e Rosa Diani; n. il 18/5/1918 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nella guardia alla frontiera dal 1939 al 1943. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Disperso nel corso del combattimento di Ca' di Guzzo (Casalfumane) del 27/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 25/8/44 al 27/9/44.

Bizarri Giuseppe, da Ernesto e Maria Labanti; n. il 25/5/1920 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Meccanico. Militò nella 9^a brg S. Justa. Cadde a Casalecchio di Reno il 16/6/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 16/6/44.

Bizzarri Cesare, da Raffaele e Teresa Canè; n. il 2/8/1889 a S. Giovanni in Persiceto. Il 29/8/41 fu arrestato a Bologna perché ascoltando il Bollettino di guerra trasmesso via radio, affermò: «Sono tutte chiacchiere». Venne condannato a 20 giorni di carcere e diffidato. [CA]

Bizzarri Ernesto, da Giuseppe e Geltrude Polverini; n. il 27/4/1888 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Bizzarri Fernando, da Odoardo e Marcellina Zanarini; n. il 22/9/1926 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 12/9/44 alla Liberazione.

Bizzarri Roberto, da Raffaele e Teresa Canè; n. il 27/2/1886 a S. Giovanni in Persiceto. Dal 1896 residente ad Anzola Emilia. 3^a elementare. Meccanico. Iscritto al PCI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1924. L'11/12/26 fu arrestato e assegnato al confino per un anno, con l'accusa di «organizzazione comunista». Andò a Ustica (PA) e vi restò sino al 28/11/27. Negli ultimi giorni del 1929 venne fermato e trattenuto in carcere per una decina di giorni, in occasione del matrimonio del principe ereditario. Il 26/8/37 fu arrestato e ammonito per «attività sovversiva». Il 17/9/37 nuovo arresto e seconda ammonizione. Liberato il 25/12/37, venne arrestato il 6/5/38 e assegnato al confino per 5 anni, ancora con l'accusa di «organizzazione comunista». Andò prima a Ponza (LT) e poi alle Tremiti (FG). Nel dicembre 1942 fu ricoverato in manicomio e tornò in libertà il 30/1/43. [O]

Bizzi Bice, da Guido e Amedea Fini; n. il 23/12/1907 a Milano. Successivamente residente a Imola. Casalinga. In seguito alla sua attività antifascista fu arrestata nel luglio 1932; rilasciata dopo alcuni giorni, fu sottoposta a vigilanza fino al 1943.

Bizzi Bruno, da Rinaldo; n. il 6/10/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 al 14/4/45.

Bizzi Bruno, da Pietro e Bianca Cuscini; n. l'11/11/1909 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Autista. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

Bizzi Ernesto, da Giuseppe; n. l'1/1/1913. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e cadde il 27/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 al 27/12/44.

Bizzi Laura, da Bruno e Giulia Mingardi; n. l'8/12/1919 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Commessa. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme come caposquadra. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 al 17/4/45.

Bizzini Antonio, da Francesco e Stella Bazzani; n. il 29/8/1917 a Modena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare ad Arezzo ed a Pisa in aeronautica dal 10/6/38 al 24/2/42. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Fu internato in campo di concentramento dal 15/12/43 al 4/6/45. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Bizzini Ernesto, da Giuseppe e Teresa Bendini; n. l'8/12/1912 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Salerno in fanteria dal 1940 al 1942. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Venne fucilato l'1/12/1944 dalle SS Tedesche a Mongardino (Sasso Marconi). Riconosciuto partigiano dal 5/1/44 all'1/12/44.

Bizzoccoli Camillo, «Armando», da Mario e Iride Crotti; n. l'1/10/1922 a S. Martino in Rio (RE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Imbianchino. Prestò servizio militare a Villa Orba (UD) in aeronautica dal 1942 al 1943. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.

Blasetti Dino, «Ciclone», da Benevenuto e Rosa Pulga; n. il 30/4/1927 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

Blé Luciano, da Battista e Alberta Vergalli; n. l'11/2/1926 a Bibbiano (RE). Nel 1943 residente a Porretta Terme. 2^a avviamento professionale. Meccanico tornitore. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu incarcerato a S. Giovanni in Monte dal 17/12/44 al 27/2/45. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 alla Liberazione.

Blesio Francesco, da Giovan Battista e Antonietta Baldini; n. il 29/4/1903 a Bologna. Dottore in legge. Appartenne al movimento di GL. Espatriò nel 1930, per motivi politici, a Lugano. Lasciò la Svizzera per la Spagna nel settembre 1936. Fu uno dei fondatori del btg Garibaldi del quale comandò la 2^a compagnia. Ebbe il grado di capitano l'1/5/37 e partecipò alle seguenti azioni: Cerro Rojo, Città Universitaria, Pozuelo de Alarcón, Boadilla del Monte, Maiadahonda, ove rimase ferito. Ritornato dall'ospedale, partecipò ai combattimenti di Casa de Campo, Huesca, Brunete e Farlete. Intanto, in Italia, dalla apposita commissione provinciale, il 27/5/37, fu condannato, latitante, a 5 anni di confino. Rientrò nell'ottobre 1937 in Francia, ove svolse attività antifascista. Nel dicembre 1940 si trasferì nell'Africa del nord, ove fu arrestato dalla polizia di Vichy. Sbarcati gli americani a Orano, nel novembre 1942, fu deportato, dai francesi, in un campo di concentramento. Venne liberato dagli americani nel marzo 1943 e rientrò in Italia 6 mesi dopo. Il 16/7/45, dal CLN fu nominato fra i componenti della Deputazione provinciale di Bologna. [AR]

Blindati Giovanni, da Edoardo e Lodovica Giovannini; n. il 3/6/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella brg SAP Imola ed operò nell'Imolese. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 al 14/4/45.

Boari Romolo, da Giuseppe ed Elvira Lamma; n. il 30/5/1888 a Bologna. Commissionario. Iscritto al PCI. Nel 1936 venne fermato e ammonito perché sospettato di svolgere attività antifascista. Il 4/4/37 fu arrestato e assegnato al confino per 5 anni. Andò alle Tremiti (FG), dove rimase sino al 5/4/41. Il 19/9/42 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». Prese parte alla lotta di Liberazione ed è stato riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. [O]

Boarini Alfonso, da Valentino e Adele Andreoli; n. il 18/9/1920 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare a Zara nel genio dal 16/3/40 al 31/12/42. Collaborò con il btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Boarini Nolasco, da Ermete e Teresa Minelli; n. il 18/3/1925 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico alla Bozzoli-Petroncini. Venne incarcerato in S. Giovanni in Monte dall'8/2/44 al 12/3/44. Militò nel 1^o btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 12/3/44 alla Liberazione.

Boarini Romeo, da Ferdinando e Maria Zuffi; n. il 19/8/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Autista alla SASIB. Prestò servizio militare in aeronautica a Pola dal 10/9/34 al 15/2/36. Militò nel 1^o btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Boatti Renato, da Gaetano e Geltrude Verardi; n. il 10/3/1927 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Operaio. Rastrellato dalle SS tedesche, venne fucilato il 27/9/1944 in località Burzanella (Camugnano), con altre 5 persone.[CI-O]

Bobbio Giovanni Battista, da Alessandro e Rachele Zazzoli; n. il 3/7/1914 a Bologna. Sacerdote. Studiò nei seminari di Bedonia e di Chiavari. Nel 1939 venne nominato parroco di Valletti (SP), «poverissimo villaggio dell'Appennino Ligure». La zona, nel corso della Resistenza, fu sede del comando della brg d'assalto Coduri Garibaldi. Divenne attivo collaboratore e cappellano della brigata, favorendo rapporti di reciproca comprensione tra i giovani resistenti e la popolazione. «Diede un grande apporto al lavoro di costruzione di una nuova vita democratica [...] (giunte

popolari, vettovagliamento sulla base della solidarietà, scuole). Fece da intermediario per portare reparti della Divisione alpina "Monterosa", che presidiavano il passo di Velva e il litorale, ad accordarsi con i partigiani» e a passare nelle file della Resistenza, «così come il 4/11/1944 poté avvenire, a Torriglia, per il btg "Vestone". Confluivano nei suoi tenaci e sempre più pericolosi tentativi, l'aspirazione cristiana e l'aspirazione patriottica a evitare altro spargimento di sangue tra fratelli e a vedere questi altri figli del popolo ricongiunti dalla parte giusta [...]. Ufficialmente le sue funzioni, nei contatti che senza esito si ripetevano, erano quelle di intermediario: in realtà il nemico sapeva che egli era il cappellano della "Coduri" e al momento della rottura (per l'intervento dei tedeschi e del comando di divisione della "Monterosa", messi sull'avviso), don Bobbio non nascose il suo sdegno all'ufficiale fascista [...]. Nel successivo rastrellamento in forze (29-30/12/1944), attuato dai nazifascisti principalmente allo scopo di catturare don Bobbio, quando fu evidente che Valletti sarebbe stata occupata, il sacerdote non cedette alle insistenze del Comando partigiano di mettersi in salvo: volle restare, sia come estrema difesa per i suoi parrocchiani, sia perché non intendeva ancora rinunciare al suo generoso obiettivo. La canonica fu presa d'assalto come un fortino, devastata, in seguito data alle fiamme come gran parte del paese. Don Bobbio, prima di essere trascinato via, dette ancora la sua assistenza a due giovani poi fucilati dai tedeschi e cercò di tranquillizzare la madre. Il calvario continuò nella notte (durante una sosta, lo tennero legato a una palizzata, nel turbine della neve), per i sentieri che attraverso Comuneglia e Cassego portano a Santa Maria del Tarò; e poi in autocarro fino al carcere di Chiavari e, di lì, dopo due giorni di totale isolamento, al poligono di tiro: fucilato senza processo, il 3/1/1945». Medaglia d'oro al valor militare alla memoria. A Chiavari lo ricorda un busto con la seguente epigrafe: «Quando gli chiesero /al poligono di tiro /se voleva pregare prima di morire /ai nazifascisti rispose /Io sono già a posto con la mia coscienza /ma pregherò per voi /e cadde con le mani in croce /Don Bobbio /parroco di Valletti e della Coduri /a testimoniare /con serena fermezza /cristiana e partigiana /il valore di un' intesa /salvatrice della patria e dell'umanità». «Alla fine della guerra i 15 parroci della zona — testimoni della sua azione pastorale — sottoscrissero un documento, che ha tutti i caratteri di un processo canonico, per rendere un sincero tributo di ammirazione alle virtù sacerdotali di quest'umile prete, che fu, soprattutto, il prete dei tempi nuovi». Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Parroco di una piccola frazione ligure, non esitava a prendere la via della montagna portando, quale cappellano partigiano, la sua grande fede e il suo spirito di sacrificio a soccorso dei combattenti e dei feriti. Dotato di generoso e nobile animo, si offerse più volte quale parlamentare con l'avversario per lo scambio di prigionieri. Nel corso di una violenta azione nemica, che obbligava i partigiani a ripiegare su altre posizioni, egli restava volontariamente in posto per prestare soccorso ai feriti e per non lasciare i suoi parrocchiani senza la sua assistenza. Arrestato e condannato a morte, prima di cadere sotto il fuoco nemico, benediceva coloro che gli toglievano la vita, implorando a Dio il loro perdono. Fulgido esempio di mistico coraggio e di alto spirito patriottico». Liguria, 8 settembre 1943-3 gennaio 1945.[A]

Boccafogli Bruno, da Primo e Adele Lodi; n. l'1/6/1922 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Grecia nell'aeronautica dal 16/8/42 al 16/9/43. Fu attivo a Bentivoglio nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Boccafogli Corinna, da Umberto e Adelfina Rossi; n. il 27/9/1919 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

Boccafogli Edmo, «Ugo», da Umberto e Adelfina Rossi; n. il 9/2/1921 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nella guardia alla frontiera dal 28/3/41 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò come capo squadra a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Boccafogli Lina, da Oreste e Caterina Ariati; n. l'8/1/1928 a Galliera; ivi residente nel 1943. Operaia. Riconosciuta benemerita.

Boccafogli Ruggero, «Giorgio», da Albano e Anna Bondioli; n. l'8/9/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore. Prestò servizio militare a Mondovì (CN) in aeronautica dal 1942 al 1943. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Boccafogli Silvano, da Albano e Anna Bondioli; n. il 18/1/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nel btg Tosarelli della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Boccalà Armando, da Raffaele e Giovanna Granato; n. il 26/4/1902 a Napoli; ivi residente nel 1943. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Boccaletti Concetta, da Tito e Dementa Mantovani; n. il 21/9/1864 a Novi (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Venne arrestata e diffidata nel giugno 1942, assieme a Giulia Cavallari * e Mario Nostrini *, per affermazioni contrarie alla guerra. [CA]

Boccatto Ferruccio, da Ernesto e Filomena Scacciavillani; n. il 14/3/1906 a Nervesa della Battaglia (TV). Nel 1944 si trovava provvisoriamente sfollato a Camugnano. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 27/9/1944 venne rastrellato con altre 5 persone a Burzanella (Camugnano) e fucilato per rappresaglia dai tedeschi. Riconosciuto partigiano. [CI-O]

Bocchi Luciano, da Giuseppe ed Elide Schiavi; n. il 27/7/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

Bocchi Silvio, da Giuseppe. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione.

Bocci Alfredo, da Alessandro e Marianna Favilli; n. il 4/12/1857 a Pescia (PT). Nel 1943 residente a Marzabotto. Venne ucciso dai nazifascisti il 17/11/1944 a Marzabotto.

Bocci Cesare, da Annibale e Gina Calzolari; n. il 5/7/1921 a Ferrara. Nel 1943 residente a Monzuno. Studente universitario. Prestò servizio militare in aeronautica come allievo ufficiale. Militò nel 1° btg della brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Venne ferito al torace il 25/10/44. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

Bocci Edoardo, «Moro», da Armando e Maria Bini; n. il 25/3/1921 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Cartaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 6/1/41 all'8/9/43. Militò nel 4° btg della brg Stella rossa Lupo sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 16/6/1944 alla Liberazione.

Bodini Fermo, da Giovanni e Giovanna Rigotelo; n. il 28/12/1922 a Monselice (PD); ivi residente nel 1943. Riconosciuto partigiano nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi dall'1/9/44 alla Liberazione.

Boemi Tonino, da Carlo e Olimpia Grandi; n. il 2/11/1903 a Dozza; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Militò nel 4° btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Dozza. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 al 17/4/45.

Boghi Bartolomeo, da Innocenzo e Teresa Figna; n. il 24/8/1886 a Mordano. Nel 1943 residente a

Russi (RA). Fornaciaio. Il 20/10/1943 venne fucilato a Russi dai tedeschi.

Bohn Kurt, da Adolfo ed Elisa Ferchiand; n. 1°11/2/1896 a Magdeburgo (Germania). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Sarto. Fu attivo nel CUMER ed operò a Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Boiardo Mario, da Giovanni; n. il 5/8/1908 a Ravenna. Nel 1943 residente a Bologna. Ingegnere. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal dicembre 1944 alla liberazione.

Bolaffi Ezio, da Giuseppe e Sandrina Levi; n. il 5/11/1885 a Pesaro. Laureato in lettere. Libero docente di lingua e letteratura latina all'università di Bologna, dove iniziò a insegnare nel 1932. A metà dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Il 12/6/39 ricevette una lettera dall'università di Bologna nella quale si afferma che, essendo ebreo, gli era stata revocata la libera docenza in lingua e letteratura latina, con provvedimento retroattivo al 14/12/38. Il 7/6/45 fu riammesso all'insegnamento. [O]

Bolaffio Leone, da Giuseppe ed Enrichetta Del Vecchio; n. il 5/7/1878 a Padova. Laureato in legge. Professore emerito dell'università di Bologna. A metà dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». [O]

Boldini Adolfo, da Vincenzo e Attilia Guazzaloca; n. il 9/12/1905 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 23/9/31 lo condannò a 5 anni e 5 giorni di carcere. Arrestato nuovamente per ascolto di radio Barcellona, il 14/4/37 fu condannato a 5 anni di confino. Mentre scontava tale pena, fu ancora una volta deferito al Tribunale speciale che il 2/9/38 lo assolse dall'accusa di appartenenza all'organizzazione comunista bolognese operante nel 1936-37 nei sindacati fascisti, tra i disoccupati e all'università. Espiata la condanna al confino, fu internato sino all'agosto 1943. Durante la lotta di liberazione fu tra gli organizzatori dei primi gruppi attivi nella zona di S. Giovanni in Persiceto, S. Agata Bolognese e Crevalcore. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. [AR]

Boldini Agenore, da Primo e Dorina Lanzoni; n. il 29/12/1921 a Bologna. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Jugoslavia dal 10/4/41 all'8/9/43. Militò nella div Italia e prese parte alla Resistenza Jugoslava come comandante di plotone. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 all'8/5/45.

Boldini Bice, da Paolo Ettore; n. il 15/2/1918 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Insegnante elementare. Fu attivo nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuta patriota dal 15/9/44 alla Liberazione.

Boldini Gaetano, «Gandolfi», da Carlo e Cesira Gruppioni; n. il 9/7/1911 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare a Roma in sanità dal 14/3/32 al 29/8/33. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Calderara di Reno. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Boldini Giuseppe, da Carlo e Cesira Gruppioni; n. il 25/5/1906 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Macellaio. L'11/12/42 a Calderara di Reno fu arrestato perché mentre sgozzava un maiale esclamò: «Così bisognerebbe fare al duce». Dopo 30 giorni di prigione fu

ammonito e liberato. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione. [O]

Boldini Pietro, «Cuoco», da Carlo e Cesira Gruppioni; n. il 19/8/1916 a Bologna. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare a Roma dal 12/12/42 al 20/5/43. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Boldini Vittorio, da Primo e Dorina Lanzoni; n. il 30/3/1927 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Boldrati Luigi, da Michele. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Boldrini Adelmo, da Celso e Olimpia Fiorini; n. il 28/5/1913 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nel btg Pini Valenti della 2^a div Modena Pianura. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Boldrini Antonio, n. il 2/8/1916 a Imola. Infermiere. Partecipò alla Resistenza in Jugoslavia. Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 alla Liberazione.

Boldrini Cesare, da Ettore e Rosa Veronesi; n. l'1/7/1910 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato nelle ferrovie dello stato. Prestò servizio militare negli autieri dall'1/8/42 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna nella caserma Borgolocchi dal 6 al 22/1/45. Riconosciuto partigiano dal 9/2/44 alla Liberazione.

Boldrini Corrado, da Gaetano e Augusta Gamberini; n. il 22/2/1926 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo ad Anzola Emilia nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Boldrini Dino, da Dante e Massima Alberti; n. il 28/9/1921 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza di scuola media. Giornalaio. Prestò servizio militare a Udine nel genio dal 21/1/41 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nel dist Imola della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 al 14/4/45.

Boldrini Ettore, da Ferdinando. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Boldrini Giuseppe, n. nel 1891. Il 23/11/40 a Imola venne arrestato e ammonito per avere affermato in luogo pubblico: «I nostri oggi hanno indietreggiato». [CA]

Boldrini Guerrino, da Ettore. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Boldrini Mario, da Ettore. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Boldrini Paolo, da Pio e Francesca Monti Casadei; n. il 5/6/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operatore cinematografico. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Riconosciuto patriota dall'1/12/43 alla Liberazione.

Boldrini Sigismondo, «Peter», da Celso e Prima Vacchi; n. l'8/1/1921 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Siena nei carristi dal 31/1/41 all'8/9/43. Militò nella brg Remo della 2^a div Modena Pianura. Riconosciuto partigiano dal 30/4/44 al 30/4/45.

Boldrini Zaccaria, da Luigi e Rosa Gardenghi; n. il 9/9/1884 a Mordano; ivi residente nel 1943.

Licenza elementare. Sarto. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola ed operò a Mordano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 15/4/45. Nell'aprile 1945, su designazione del PCI, fu nominato dal CLN e dall'AMG sindaco di Mordano.

Boelli Adelfo, da Gaetano e Geltrude Malservizi; n. il 6/2/1887 a S. Pietro in Casale. Canapino. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne segnalato nel 1912. In seguito, fu controllato prima e dopo l'avvento della dittatura. Il 17/10/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Boelli Bianca, da Ermete e Caterina Donati; n. il 18/11/1926 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaia. Fu attivo nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Granarolo Emilia. Riconosciuta patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Boelli Bruno, «Fulmine», da Ermete e Caterina Donati; n. l'8/4/1923 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare in fanteria a Forlì dal 10/9/42 all'8/9/43. Nel luglio 1944 entrò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò come caposquadra sull'Appennino tosco-emiliano. Al congiungimento con gli alleati, entrò nei Gruppi di combattimento con i quali continuò la lotta fino alla Liberazione. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 al 22/2/45. Testimonianza in RB5. [B]

Boelli Cesare, da Amos ed Emilia Serotti; n. il 15/4/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Militò nella 9^a brg S. Justa dall'1/8/44 alla Liberazione. Riconosciuto partigiano.

Boelli Dante, n. nel 1919. Ordinato sacerdote il 25/3/44, venne nominato parroco di S. Gabriele (Baricella) l'1/4/44. Insieme con il parroco di Boschi (Baricella), don Antonio Sita*, fu solidale con il gruppo di resistenti operanti nella zona, forte di circa quaranta unità. Tra l'altro, nel settembre 1944, intervenne per la liberazione del contadino Giovanni Casteldelli e di suo figlio, arrestati dai fascisti. Pur ingiuriato dal «brigante Marchesini», che voleva uccidere i prigionieri, riuscì nel suo intento. [A]

Boelli Dino, «Gusto», da Umberto e Albina Burnelli; n. il 3/2/1917 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Meccanico. Militò nel dist Castel Maggiore della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 alla Liberazione.

Boelli Ferdinando, da Cesare e Callista Zucchi; n. il 22/3/1892 a Castenaso. 2^a elementare. Muratore. In seguito alla sua attività antifascista fu arrestato il 7/1/39 e deferito alla Commissione provinciale che il 9/2/39 lo condannò a 3 anni di confino trascorsi a Carpanzano (CS) e a Pisticci (MT). Il 27/7/40 il residuo della pena fu commutato in ammonizione. Il figlio Orlando * cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito.

Boelli Italo, da Valentino. Militò nella 9^a brg S. Justa dal 14/1/44 alla Liberazione. Riconosciuto partigiano.

Boelli Oder, da Ernesto e Adelaide Tonelli; n. il 2/8/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente alla facoltà di ingegneria. Militò nella brg Stella rossa Lupo e nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Ferito alla gamba sinistra durante un bombardamento aereo nell'ottobre 1944, ne subì l'amputazione. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Boelli Oreste, «Bulel, Giovanni», da Cesare e Calista Zucchi; n. il 9/2/1912 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Venne arrestato in seguito alla scoperta dell'organizzazione comunista emiliana avvenuta nel dicembre 1934 per l'intensa attività di propaganda nei sindacati e nelle organizzazioni di massa fasciste. Con sentenza del 5/4/35 venne liberato per non luogo a procedere. Prestò servizio militare nel genio dal 1941 al 1943. Militò nel

btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzioni di commissario di compagnia. Operò a Granarolo Emilia, Minerbio e Malalbergo. L'11/12/44 fu arrestato dai fascisti a Quarto Inferiore (Granarolo Emilia) e incarcerato alla facoltà di ingegneria di Bologna. Dopo 8 giorni fu trasferito alle carceri di San Giovanni in Monte. Dopo aver subito lunghi interrogatori, fu liberato pochi giorni prima del Natale 1944. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Boelli Orlando, da Ferdinando e Ida Bertocchi; n. il 4/11/1924 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Ferroviere. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Bologna. Il 15/11/1944 venne fucilato al poligono di tiro di Bologna. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 al 15/11/44.

Boelli Pio, «Giovanni», da Umberto e Albina Burnelli; n. il 24/8/1920 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Operaio. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Disperso dal 22/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 alla Liberazione.

Boelli Renato, da Alberto e Antonietta Casali; n. il 4/10/1911 a Bologna. 4^a elementare. Manovale. Prestò servizio militare in Jugoslavia dal 25/12/42 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione nel Montenegro. Fu internato in campo di concentramento fino al 10/5/45. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Boelli Sergio, da Carlo. Fu attivo nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Bolis Drago Armando, da Edoardo e Giovanna Bolis; n. il 21/9/1881 a Bologna. Verniciatore. Antifascista. Il 19/11/26 venne condannato a 7 mesi di reclusione per avere approvato l'attentato compiuto contro Mussolini pochi giorni prima a Bologna. Il 3/6/27 fu liberato e ammonito. [O]

Bollina Dante, da Massimiliano e Valeria Morisi; n. il 5/10/1878 a S. Giovanni in Persiceto. Fruttivendolo. Il 7/1/34 fu arrestato e ammonito a S. Matteo della Decima (S. Giovanni in Persiceto), per avere detto in luogo pubblico: «Si può chiamare Musolino, non Mussolini». [CA]

Bollina Mario, da Luigi e Vittoria Taddia; n. il 29/4/1926 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fontaniere. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Bollina Vittorio, da Giuseppe ed Emma Mazzini; n. il 31/1/1919 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Foggia dal 4/4/39 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dal 12/9/44 alla Liberazione.

Bollini Emidio, da Angelo ed Assunta Cappelletti; n. il 13/8/1863 a Loiano. Contadino. Antifascista. Il 27/8/28 venne arrestato e condannato a 2 mesi di reclusione per avere offeso pubblicamente Mussolini. Il 9/3/34 fu nuovamente arrestato e condannato a 70 giorni di reclusione per avere gridato in pubblico «Viva la Russia». [O]

Bollini Giovanni Domenico, da Giovanni e Ada Bartoletti; n. il 13/1/1925 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Operò nel ravennate nella 28^a brg Gordini Garibaldi dal 13/3/44 alla Liberazione.

Bollini Rina, da Cesare. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Bollini Ruggero, da Pietro e Maria Zardi; n. il 6/4/1925 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943

residente a Ozzano Emilia. 1^a avviamento professionale. Ferroviere. Militò nel 1° btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 12/7/44 al 20/10/44.

Bolognese Flavio, da Costantino. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Bolognesi Alessandro, da Leonida e Adele Proni; n. il 26/9/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Meccanico. Collaborò con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Bolognesi Andrea, da Pietro e Celestina Paschi; n. il 5/4/1901 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Carpentiere alla Sabiem-Parenti. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella e a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 all'1/4/45.

Bolognesi Aristide, «Ferrarese», da Emilio e Ada Bonora; n. il 19/9/1920 a Ferrara. Nel 1943 residente a Baricella. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare negli autieri col grado di caporale maggiore. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò come commissario politico di compagnia a S. Gabriele (Baricella). Riconosciuto partigiano dall'8/8/44 alla Liberazione.

Bolognesi Armando. Fu presidente del CLN di Granarolo Emilia dal momento in cui Ugo Tassinari * lasciò la carica per motivi di sicurezza.

Bolognesi Arnaldo, da Agostino e Argia Caligari; n. il 4/3/1922 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/11/44 alla Liberazione.

Bolognesi Augusto, da Antonio e Rosa Dazzani; n. il 27/8/1906 a Dozza. Muratore. Iscritto al PSI. Emigrato in Francia nel 1930, nel 1941 assunse la cittadinanza francese. Fu classificato comunista e nei suoi confronti emesso un ordine di cattura, se fosse rimpatriato. [O]

Bolognesi Beppino, da Luciano e Leonilde Tagliani; n. il 14/9/1920 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. 2^a avviamento professionale. Impiegato. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò come commissario politico di compagnia a Bologna e in provincia. Fra il novembre e il dicembre 1944 fu incarcerato a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Bolognesi Biagio, da Gino e Alessandra Baroncini; n. il 21/11/1931 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Collaborò con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/4/44 al 14/4/45.

Bolognesi Carolina, da Biagio e Maddalena Tagliavini; n. il 13/4/1900 a Dozza. Arrestata a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Bolognesi Ercole, da Giulio e Annunziata Pratella; n. il 10/3/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ortolano. Militò nel 4° btg Guerrino della 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 13/5/44 alla Liberazione.

Bolognesi Fernando, da Antonio e Amina Badini; n. il 26/2/1898 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1923 venne licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro».Il

4/10/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Bolognesi Flaviano, da Costantino e Argia Baroni; n. il 9/4/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 al 14/4/45.

Bolognesi Flavio, da Costantino e Argia Baroni; n. l'1/4/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 10/9/44 al 14/4/45.

Bolognesi Franco, da Arrigo e Leda Buffetti; n. l'1/8/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

Bolognesi Giuseppe, da Gustavo a Maria Turchi; n. il 27/3/1889 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI e poi al PCI. A causa della sua attività politico-sindacale, nel 1920 venne trasferito a Trieste per punizione. Fu sempre controllato a Trieste e a Bologna, quando ritornò in sede. Il 18/8/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato» [O]

Bolognesi Giuseppe, da Luigi e Costanza Federici; n. il 18/6/1881 a Budrio. 4^a elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu uno dei pionieri del movimento operaio e socialista di Molinella. Nel 1908 venne condannato dal tribunale per avere organizzato uno sciopero e nel 1914 denunciato per l'eccidio di Guarda. Dopo l'avvento del fascismo fu uno dei massimi dirigenti della resistenza dei lavoratori e, dopo lo scioglimento dei sindacati, uno dei fondatori del Sindacato libero dei lavoratori confederali di Molinella. Il 16/11/26 venne assegnato al confino per 3 anni, con l'accusa d'essere «dirigente dei sindacati socialisti di Molinella». Essendosi dato alla latitanza, fu arrestato il 27/4/29 e inviato a Ponza (PA). Tornò in libertà il 26/4/32 e venne classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Subì controlli sino alla caduta del regime. [O]

Bolognesi Leandro, da Vittorio ed Emma Cuppini; n. il 26/1/1926 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal giugno 1944 alla Liberazione.

Bolognesi Leonardo, da Virgilio e Olinda Ragazzi; n. l'1/10/1901 a Baricella. 2^a elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. L'1/4/27 venne arrestato, schedato, diffidato e liberato dopo breve detenzione. Il 24/7/34 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi.[O]

Bolognesi Luigi, «Armando», da Virgilio e Olinda Regazzi; n. il 15/10/1904 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 20/5/24 al 15/10/24. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella e a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Bolognesi Marco Antonio, da Paolo e Maria Zagatti; n. il 2/4/1881 a Copparo (FE). Calzolaio. Anarchico. Per la sua attività politica venne segnalato nel 1917. Il 4/1730 fu arrestato a Bologna, dove abitava, perché «solito frequentare antifascisti». Restò in carcere breve tempo. Il 30/11/42 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Bolognesi Natale, da Sante e Veronica Maccolini; n. il 23/3/1897 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Massa Lombarda (RA). Birocciaio. Il 10/10/21 prese parte a uno scontro con alcuni fascisti, in seguito al quale fu condannato a 18 mesi di carcere per «tentato omicidio». Scontata la pena, venne di nuovo arrestato nel 1927 e condannato a 5 anni di confino per antifascismo. Nel 1939 fu inviato nuovamente al confino ad Andretta (AV) dove restò per 20 mesi. Dopo l'8/9/43 fu ancora arrestato, riuscendo a evadere dal carcere poco dopo. Rifugiatosi a S. Prospero (Imola) venne assassinato dai fascisti il 17/8/1944.

Bolognesi Nerina, da Paolo e Antonia Camanzi; n. il 24/2/1897 a Conselice (RA). Nel 1943

residente a Bologna. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 1/10/44 alla Liberazione.

Bolognesi Pietro, «Pierino», da Giovanni e Vera Rocca; n. l'1/11/1924 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Diperso il 2/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 al 2/10/44.

Bolognesi Remo, "Baroncini", detto Orfanello, da Biagio e Maddalena Tagliavini; n. il 2/1/1913 ad Imola. Licenza elementare. Ebanista. Iscritto al PCI. Il 4/1/31 fu arrestato ad Imola, con altri 88 militanti antifascisti, per «associazione e propaganda sovversiva, detenzione di armi». Deferito al Tribunale speciale, con sentenza del 16/6/31 venne prosciolto in istruttoria. Appena liberato espatriò clandestinamente in Francia. Nel 1937 fu schedato perché, secondo una segnalazione dell'autorità consolare, si era recato in Spagna e arruolato nell'esercito della repubblica. Nel 1939 nei suoi confronti venne emesso un ordine di cattura, se fosse rimpatriato. In realtà, nel 1933 si era trasferito in URSS con il nome di Miro Baroncini. Qui si sposò. Secondo quanto scrive Romolo Caccavale, nel libro *La speranza di Stalin*, divenne funzionario «di un certo rilievo del partito» e gli furono affidati incarichi per i quali spesso partiva e ritornava dalla Francia e dalla Spagna». Per motivi ignoti - ma Paolo Spriano, nel terzo volume della *Storia del PCI*, ha scritto che fu accusato di essere «una spia trockista» - fu arrestato nel 1937. Condannato a 10 anni di reclusione, venne inviato nel gulag di Magadan, dove sarebbe morto una decina di anni dopo, poco prima di avere terminato di scontare la pena. [O]

Bolognesi Renato, da Archimede e Ida Galanti; n. il 7/2/1925 a Marsiglia (Francia). Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

Bolognesi Siro, da Egidio e Iride Rosina Morando; n. il 6/10/1914 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Bolognesi Ugo, da Raffaele e Maria Bonazzi; n. il 29/6/1921 a Baricella. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Bolognesi Vinicio, da Luigi e Teresa Melloni; n. il 17/10/1923 a Baricella; ivi residente nel 1943. Fresatore. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi con il grado di vice commissario. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Bolognesi William, «Cassore», da Alfredo e Ida Cervi; n. il 28/2/1928 a Ferrara. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza di avviamento professionale. Falegname. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 alla Liberazione.

Bolognini Adolfo, da Carlo e Maria Emilia Tedeschi; n. il 15/3/1923 a Loiano. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Operaio. Militò a Vittorio Veneto (TV) nella div Nannetti con il grado di commissario politico. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 25/5/45.

Bolognini Aldo, da Alfredo e Ada Natali; n. il 18/7/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Rappresentante di commercio. Riconosciuto benemerito.

Bolognini Aldo, «Nello», da Antonio e Giuseppina Benassi; n. il 10/4/1925 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo ed operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione.

Bolognini Aldo, «L'Italien, Aldon, Petit Italien», da Giuseppe e Virginia Mingarelli; n. il 29/7/1904 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Thueyts Ardèche (Francia). Licenza elementare. Muratore. Socialista. Il 21/11/20 venne ferito ad un ginocchio dalle squadre fasciste in occasione dell'eccidio di Palazzo d'Accursio. Entrato nel PCI fin dal 1921, venne arrestato il 21/1/27 a seguito dell'affissione di manifesti antifascisti avvenuta la notte precedente a Bologna e a Casalecchio di Reno. Con sentenza istruttoria del 25/6/28 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 18/9/28, lo condannò a 4 anni, 6 mesi e 15 giorni di detenzione per ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva. Scontata la pena nel carcere di Alessandria, venne liberato il 14/8/31. Nel corso dello stesso anno gli vennero inflitti 3 anni di sorveglianza speciale. Sempre perseguitato ed arrestato preventivamente per motivi d'ordine pubblico, espatriò clandestinamente l'1/10/37 rifugiandosi prima in Svizzera e poi in Francia. Nel 1938 decise di partire come volontario per la Spagna, ma dovette rinunciare perché affetto da polmonite. Nel 1942 fu arrestato dai tedeschi; evaso, visse in clandestinità e si arruolò nei Maquis francesi a Saint Pierre Ville Ardèche. Fece parte del comitato di liberazione di La Rochelle. Per questa sua attività è stato riconosciuto partigiano nei FTP e nei FFIF francesi dall'1/11/43 al 19/9/44. [B]

Bolognini Antonio, n. l'1/10/1893 a Zola Predosa. Bracciante. Per offese al capo dello stato, il 6/5/38 fu condannato a 2 anni di confino. Parte della pena gli fu condonata nel dicembre 1938.

Bolognini Antonio, «Schiccio», da Carlo e Maria Emilia Tedeschi; n. il 30/10/1921 a Loiano. Licenza elementare. Impiegato nelle ferrovie dello stato. Prestò servizio militare nel genio a Belluno dall'1/1/41 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò a Monte Bastia con il grado di vice comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

Bolognini Augusto, da Onorato. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 24/11/43 alla Liberazione.

Bolognini Calisto, da Giulio e Argia Alberici; n. il 12/10/1898 a Medicina. Nel 1943 residente a Castenaso. 3^a elementare. Colono. Collaborò con il btg Luccarini della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Bolognini Carlo, «Carlone», da Vincenzo e Ines Berti; n. il 10/5/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Ferrara in artiglieria dal 29/2/42 all'8/9/43. Militò nel 3^o btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

Bolognini Duilio, da Giulio e Argia Alberici; n. il 10/9/1909 a Medicina. Nel 1943 residente a Castenaso. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Bologna in artiglieria dal 1941 all'8/9/43. Collaborò con il btg Luccarini della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Bolognini Enrico, da Carlo e Filomena Romagnoli; n. il 5/7/1881 a Ozzano Emilia. Ferroviere. Anarchico. Nel 1907 fu licenziato dalle FS per avere preso parte a uno sciopero e riassunto nel 1908. Subì un nuovo licenziamento nel 1914, per avere preso parte allo sciopero della "settimana rossa", e riassunto nel 1915. Il 30/11/23 fu licenziato, per la sua attività politica, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». In data 12/1/39 nella sua pratica venne annotato che era «convenientemente vigilato». Nel 1945 fu riassunto dalle FS. [O]

Bolognini Enrico, da Raffaele ed Emilia Sartoni; n. il 19/5/1915 a Medicina; ivi residente nel 1943. L'1/10/44 fu arrestato, dai fascisti assieme al fratello Fernando *, a Fiorentina (Medicina). Dopo di allora, i due fratelli non fecero più ritorno a casa. Riconosciuto partigiano nella 5^a brg Bonvicini Matteotti dall'1/10/43 alla Liberazione.

Bolognini Fernando, da Raffaele ed Emilia Sartoni; n. il 15/11/1909 a Medicina; ivi residente nel 1943. L'1/10/44 fu arrestato dai fascisti assieme al fratello Enrico *, a Fiorentina (Medicina). Dopo di allora, i due fratelli non fecero più ritorno a casa. Riconosciuto partigiano nella 5^a brg Bonvicini Matteotti dall'1/10/43 alla Liberazione.

Bolognini Francesco, da Antonio e Giuseppina Benassi; n. il 13/10/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo ed operò sull'Appennino toscano-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Bolognini Giorgio, da Alfredo e Elena Marchi; n. il 20/6/1920 a Monzuno. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 3^a elementare. Meccanico. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Bolognini Giuseppe, da Giulio e Argia Alberici; n. l'8/12/1895 a Medicina. Nel 1943 residente a Castenaso. Collaborò con il btg Luccarini della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 4/4/44 alla Liberazione.

Bolognini Iole, da Leonildo; n. il 7/4/1918 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Sarta. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'aprile 1944 alla Liberazione.

Bolognini Isotta, da Leonildo e Paolina Galloni; n. il 21/4/1925 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Riconosciuta benemerita dal settembre 1944 alla Liberazione.

Bolognini Ivo, da Celso e Olimpia Grandini; n. l'8/6/1916 a Medicina. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Ozzano Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Bolognini Luciano, da Mario e Renata Amichini; n. il 19/7/1924 a Siena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in aeronautica dal 1942 al 1943. Prese parte alla lotta di liberazione nel Veneto ed operò a Padova dove, dal 24/5/44 al 10/8/44, fu incarcerato. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 15/1/45.

Bolognini Mario, da Gustavo. Militò nell'8^a brg Masia GL dall'1/1/44 alla Liberazione. Riconosciuto partigiano.

Bolognini Nello, «Tom», da Alfredo ed Elena Marchi; n. il 13/4/1923 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Fornaio. Prestò servizio militare a Napoli in artiglieria dal 7/2/43 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Vado (Monzuno). Fu incarcerato in S. Giovanni in Monte dal gennaio al marzo 1945. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Bolognini Nello, "Tagano", da Giuseppe e Giulia Comellini; n. il 16/1/1908 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tipografo. Iscritto al PSI. Nel novembre 1926 fu arrestato e ammonito perché, come si legge nella sentenza della Commissione provinciale, «si fa fotografare in atteggiamento di scherno alla pena di morte». Il 23/8/27 venne schedato e assegnato al confino per 3 anni, con l'accusa di «propaganda comunista». L'1/3/28, mentre si trovava a Lipari (ME), fu arrestato e condannato a 5 mesi per avere insultato pubblicamente Mussolini. Il 16/11/28 nuovo arresto e conseguente condanna per contravvenzione al regolamento confinario. Il 24/1/30 tornò in libertà e venne classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione. [O]

Bolognini Paolina, da Alfonso e Rosalia Pellicciari; n. l'11/9/1920 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Domestica. Collaborò con la brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta benemerita dal giugno 1944 alla Liberazione.

Bolognini Remo, da Guglielmo e Carolina Mignani; n. il 2/1/1921 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Torino in aeronautica dal 27/5/41 al 16/7/43. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Ozzano Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Bolognini Vittorio, da Amedeo e Maria Musiani; n. il 31/4/1921 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Meccanico. Prestò servizio militare in marina dall'aprile 1940 all'8/9/43. Militò ad Anzola Emilia e a Bologna quale comandante del btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi; successivamente entrò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna dal 10/7/44 all'8/8/44. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Bolzani Ilario, da Mario. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Bolzoni Vittorio, da Giuseppe. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Bombardi Aldo, da Gaetano e Virginia Negroni; n. il 13/4/1894 a Bologna. Dipendente dell'ufficio postale delle ferrovie dello stato. Fu arrestato e diffidato il 25/9/40 assieme a Goffredo Forcellini*, Edmondo Pizzirani*, Virgilio Brugiapaglia*, Leone Mignatti*, Giuseppe Sabbatani* e Arturo Gilli*, per avere criticato il regime fascista. [CA]

Bombardini Giosuè, da Raffaele Domenico e Maddalena Fazzini; n. il 21/4/1899 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Meccanico. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò a Imola dove cadde il 28/1/1945. Riconosciuto partigiano dal 6/4/44 al 28/1/45.

Bombi Tullio, da Marcello; n. il 29/12/1918 a Capodistria (Fiume). Nel 1943 residente a Monterenzio. Riconosciuto benemerito.

Bombonato Gregorio, «Leone», da Nicodemo e Oliva Boscarato; n. l'11/8/1923 a Chioggia (VE). Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in aeronautica dall'ottobre 1941 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel 3^o btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò a Borgo Tossignano. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 al 22/2/45.

Bompani Agostino, da Cleto ed Enrica Zambelli; n. il 14/10/1917 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Prestò servizio militare in artiglieria a Tarvisio (UD) dal 20/4/38 al 28/9/43 col grado di sergente maggiore. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzioni di comandante di compagnia ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

Bompani Amos, da Primo ed Enrica Zobbi; n. il 17/1/1904 a Ravarino (MO). Operaio. Venne arrestato e diffidato il 10/8/42 a Bologna per offese a Mussolini. [CA]

Bompani Giacomo, «Caco», da Raffaele ed Elvira Dal Rio; n. il 4/4/1926 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Ducati. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Crespellano. Ferito alla gamba destra. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 alla Liberazione. Una sua intervista è pubblicata in Comune di Crespellano, *Tracce di 50*

anni fa in fogli, pietre e persone. Ricerche dei ragazzi delle scuole di Crespellano in occasione del 50° anniversario della Liberazione, Vignola, Tipografia Artigiana, 1995, pp. 82-99 e 104.

Bompani Giuseppe, da Luigi e Leonilde Rizzi; n. il 20/8/1889 a Crespellano. Muratore. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica e sindacale fu schedato nel 1902. Trasferitosi a Roma nel 1923, subì controlli sino al 17/3/1942, quando morì. [O]

Bompani Jolanda, «Maria», da Cleto ed Enrica Zambelli; n. il 4/1/1913 a Mancielles (Francia). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. 4^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Calderara di Reno. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

Bompani Loredano, da Guido e Raffaella Boiani; n. l'1/3/1917 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. Riconosciuto partigiano dal settembre 1943 alla Liberazione.

Bompani Nerina, da Gaetano; n. il 24/12/1912. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 30/12/44 alla Liberazione.

Bona Bruno, da Odoardo e Ida Pedretti; n. il 19/9/1923 a Pianoro. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta partigiana dal maggio 1944 alla Liberazione.

Bona Giuseppe, da Domenico; n. il 22/10/1922 a Pianoro. Fu attivo nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

Bonacar Giacobbe, da Mosè e Susanna Hakim; n. il 19/8/1889 a Smirne (Turchia). Nel 1943 residente a Bologna. Commerciante. Membro della comunità israelitica bolognese, fu catturato il 4/3/44. Internato in campo di concentramento a Fossoli (Carpi - MO) venne successivamente deportato in Germania, dove morì assieme alla moglie Caden Hakim*, alla figlia Giuditta*, Luna*, Sara* e alla cognata Madide Hakim*. [O]

Bonacar Giuditta, da Giacobbe e Caden Hakim; n. il 25/12/1921 a Rosario di Santa Fé (Argentina). Nel 1943 residente a Bologna. Membro della comunità israelitica bolognese, fu catturata il 4/3/44 e internata prima a Fossolo (Carpi - MO) e poi in un campo di sterminio in Germania, dove morì insieme al padre*, alla madre*, alle sorelle Luna* e Sara* e alla zia Matilde Hakim*. [O]

Bonacar Luna, da Giacobbe e Caden Hakim; n. il 28/6/1926 a Rosario di Santa Fé (Argentina). Nel 1943 residente a Bologna. Membro della comunità israelitica bolognese, fu catturata l'8/11/43 e deportata in campo di sterminio in Germania dove morì insieme al padre*, alla madre*, alle sorelle Giuditta* e Sara* e alla zia Matilde Hakim*. [O]

Bonacar Sara, da Giacobbe e Caden Hakim; n. l'1/10/1929 a Rosario di Santa Fé (Argentina). Nel 1943 residente a Bologna. Membro della comunità israelitica bolognese, fu catturata l'8/11/43 e deportata in campo di sterminio in Germania, dove morì insieme al padre*, alla madre*, alle sorelle Giuditta* e Luna* e alla zia Matilde Hakim. [O]

Bonacci Eliseo, da Savino; n. il 15/2/1915. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 31/10/44.

Bonaccini Cormus, «Battaglia», da Attilio e Giuseppina Salvini; n. il 15/9/1916 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 30/3/42 all'8/9/43. Militò nella brg GL Montagna ed operò a Gaggio Montano. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 2/12/44.

Bonaccini Ezio, da Attilio e Giuseppina Salvini; n. il 13/9/1914 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria dall'ottobre 1940 all'8/9/43. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 14/9/44 alla Liberazione.

Bonacorsi Dolvi, da Giulio; n. nel 1922 a Sestola (MO). Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 30/12/44.

Bonacorsi Gianetto, da Vincenzo. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Bonacorsi Marino, da Antonio e Zaira Morandi; n. il 26/5/1927 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Licenza elementare. Colono. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano.

Bonacorsi Vincenzo, «Tissio», da Luigi e Silvia Venturelli; n. l'11/11/1920 a Marano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Eletttricista. Prestò servizio militare in Albania nella sussistenza dal 1940 al 1943. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Bonafè Augusto, da Lodovico e Amalia Mannoni, n. il 16/12/1888 a Monghidoro. Operaio. Antifascista. L'8/11/29 fu arrestato con Luigi Cassani* e Guido Gentilini* perché cantavano l'inno Internazionale in un'osteria. Dopo breve detenzione fu scarcerato senza processo. Il 10/12/30 venne nuovamente arrestato con l'accusa di avere picchiato un milite della MVSN. Scarcerato il 18/12, il 18/2/31 fu prosciolto in istruttoria. [O]

Bonafé Giorgio, da Raffaele ed Enrica Pampani; n. il 25/4/1927 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo. Operò a Marzabotto. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 12/10/43 alla Liberazione.

Bonafé Raffaele, da Innocenzo e Claudia Fortuzzi; n. il 16/4/1900 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo. Morì il 21/12/1945 in seguito a ferite riportate nel corso della lotta di liberazione. Riconosciuto partigiano dal 19/10/43 alla Liberazione.

Bonafede Adriana, da Domenico; n. il 22/2/1926. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/11/43 alla Liberazione.

Bonafede Antonio, da Serafino. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Bonafede Angiolina, da Augusto e Maria Piretti; n. il 9/10/1937. Il 13 o 14/12/1944 fu catturata dai tedeschi mentre, unitamente ad una quindicina di civili, stava tentando di attraversare la linea del fronte nei pressi di Vergato, per raggiungere la zona già liberata dalle truppe alleate. Venne fucilata assieme ad almeno 11 persone in località La Chiusa di Cavacchio (Vergato). Il numero esatto delle vittime dell'eccidio non fu accertato. Nell'eccidio perirono anche il padre*, la madre* e i fratelli Carlo*, Luciana* e Walter*. [O].

Bonafede Augusto, da Giuseppe ed Ernesta Stefanelli; n. il 3/8/1901 a Monzuno. Bracciante. Il 14/12/1944 fu catturato dai tedeschi mentre, unitamente a una quindicina di civili, stava tentando di attraversare la linea del fronte nei pressi di Vergato, per raggiungere la zona già liberata dalle truppe alleate. Venne fucilato insieme con almeno 11 persone, in località La Chiusa di Cavacchio (Vergato). Nell'eccidio perirono anche la moglie Maria Piretti* e i figli Angiolina*, Carlo*, Luciana* e Walter* [O]

Bonafede Bruno, da Gaetano e Ida Faccioli; n. il 4/11/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ferito. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/1/43 alla Liberazione.

Bonafede Carlo, da Augusto e Maria Piretti; n. il 10/12/1920. Il 13 o 14/12/1944 fu catturato dai tedeschi mentre, unitamente ad una quindicina di civili, stava tentando di attraversare la linea del fronte nei pressi di Vergato, per raggiungere la zona già liberata dalle truppe alleate. Venne fucilato assieme ad almeno 11 persone in località La Chiusa di Cavacchio (Vergato). Il numero esatto delle vittime dell'eccidio non fu accertato. Nell'eccidio perirono anche il padre*, la madre* e i fratelli Angiolina*, Luciana* e Walter*. [O]

Bonafede Cecilia, «Cici», da Domenico e Maria Colombazzi; n. il 22/5/1914 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Casalinga. Militò a Pianoro nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi dall'1/1/44 al 25/10/44. Successivamente militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna dove fu incarcerata dal 19 al 27/2/45. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

Bonafede Celso, da Giacomo e Teresa Garelli; n. il 21/5/1896 a Marzabotto. Bracciante. Iscritto al PSI. Emigrò per lavoro in Francia nel 1930 e nel 1934 rimpatriò. Il 25/3/43 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». O]

Bonafede Domenico, da Giacomo e Giuseppina Tassoni; n. il 24/6/1887 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Militò nel 1° btg della 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Pianoro e sul Monte Adone. Riconosciuto partigiano dal 2/11/43 alla Liberazione.

Bonafede Franco, «Febo», da Domenico e Maria Burzi; n. l'1/1/1925 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alle officine Casaralta. Dall'1/10/43 al 3/2/44 fu attivo a Pianoro; quindi, fino al 10/11/44, entrò a far parte del comando della 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. In seguito militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Entrato tra i primi a far parte delle formazioni partigiane, partecipava a numerose azioni di disturbo e di sabotaggio, sempre distinguendosi per coraggio e ardimento. Al comando di una pattuglia, si imbatteva nel corso di una importante missione in un reparto avversario superiore in forze e mezzi e decisamente lo attaccava, disperdendolo. Per sottrarlo al nemico, si caricava sulle spalle un commilitone caduto. Investito da una raffica avversaria e gravemente ferito all'occhio e alla gamba destra, riusciva ugualmente a portare nelle proprie linee il corpo del commilitone. Mirabile esempio di ardito sprezzo del periodo e di nobile altruismo». *Bologna, 2 aprile 1945*. [AR]

Bonafede Giorgio, «Mario», da Celso e Isolina Musiani; n. il 7/5/1924 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tornitore alla Ducati. Prestò servizio militare negli autieri a Torino dal 16/7/43 all'8/9/43. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Bonafede Gualtiero, da Emilio e Clelia Bianconcini; n. il 21/1/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Cameriere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal febbraio 1945 alla Liberazione.

Bonafede Lidovino, «Piroti», da Domenico e Maria Burzi; n. il 7/6/1916 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu incarcerato a Bologna dall'11/2/45 al 6/3/45. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Bonafede Luciana, da Augusto e Maria Piretti; n. il 16/8/1928. Il 13 o 14/12/1944 fu catturata dai

tedeschi mentre, unitamente ad una quindicina di civili, stava tentando di attraversare la linea del fronte nei pressi di Vergato, per raggiungere la zona già liberata dalle truppe alleate. Venne fucilata assieme ad almeno 11 persone in località La Chiusa di Cavacchio (Vergato). Il numero esatto delle vittime dell'eccidio non fu accertato. Nell'eccidio perirono anche il padre*, la madre* e i fratelli Angiolina*, Carlo* e Walter*. [O]

Bonafede Walter, da Augusto e Maria Piretti;n. il 23/1/1935. Il 13 o 14/12/1944 fu catturato dai tedeschi mentre, unitamente ad una quindicina di civili, stava tentando di attraversare la linea del fronte nei pressi di Vergato, per raggiungere la zona già liberata dalle truppe alleate. Venne fucilata assieme ad almeno 11 persone in località La Chiusa di Cavacchio (Vergato). Il numero esatto delle vittime dell'eccidio non fu accertato. Nell'eccidio perirono anche il padre*, la madre* e i fratelli Angiolina*, Carlo*, Luciana*. [O]